



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. N. 231/2001**

PARTE SPECIALE III

***REATI CONTRO LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE***

TELELOMBARDIA SRL

***DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE NELLA RIUNIONE DEL 22 GIUGNO 2010***



INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	I REATI DI CUI AGLI ARTT. 24 E 25 DEL D.LGS. N. 231/2001.....	3
3.	LE SANZIONI PREVISTE IN RELAZIONE AGLI ARTT. 24 E 25 DEL D.LGS. N. 231/2001	8
4.	LE NOZIONI DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PUBBLICO UFFICIALE ED INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO	10
5.	INDIVIDUAZIONE DELLE “ ATTIVITÀ SENSIBILI”	12
	5.1 Le aree potenzialmente “a rischio reato” le attività sensibili i ruoli aziendali coinvolti e le potenziali modalità di realizzazione reati.....	12
	5.2 Le aree strumentali, le attività sensibili ed i ruoli aziendali coinvolti	25
6.	I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	31
	6.1 Il sistema in linea generale	31
	6.2 Principi generali di comportamento	32
7.	I FLUSSI INFORMATIVI VERSO L’ORGANISMO DI VIGILANZA.....	34
8.	SANZIONI DISCIPLINARI	34



1. PREMESSA

La presente Parte Speciale, con riferimento ai reati previsti dagli artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/01 (di seguito anche "Reati contro la Pubblica Amministrazione"), illustra i comportamenti che devono essere tenuti dai Soggetti Apicali e dai Soggetti Sottoposti che operano nelle relative aree a rischio reato.

Destinatari della presente Parte Speciale sono pertanto tutti i Soggetti Apicali e i Soggetti Sottoposti che operano nelle "aree a rischio reato" e nelle "aree strumentali", come di seguito identificate, con riferimento alle fattispecie contemplate dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01.

Tutti i destinatari della presente Parte Speciale sono tenuti ad adottare comportamenti conformi a quanto di seguito formulato, al fine di prevenire la commissione dei reati individuati nell'ambito della normativa di riferimento.

2. I REATI DI CUI AGLI ARTT. 24 E 25 DEL D.LGS. N. 231/2001

Il presente paragrafo illustra una sintetica descrizione dei reati contemplati negli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01.

- **Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis cod.pen.):** *"Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni"*.

Poiché il fatto punito consiste nella mancata destinazione del finanziamento erogato allo scopo previsto, il reato si configura con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato, che non vengano destinati alle finalità (ed entro i termini) per cui sono stati erogati.

- **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter cod.pen.):** *"Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni."*

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito".

Il reato si configura nei casi in cui - mediante l'utilizzo o la presentazione di

dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute - si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.

In questo caso, contrariamente a quanto sopra esposto in merito al commento dell'articolo 316 bis (malversazione a danno dello Stato), non assume alcun rilievo la destinazione dei finanziamenti pubblici erogati, poiché il reato si consuma al momento dell'indebito ottenimento.

Tale reato, avendo natura residuale, si configura solo qualora la condotta non integri gli estremi del più grave reato di truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 640 bis c.p.), per la cui sussistenza è viceversa necessaria l'induzione in errore mediante artifici o raggiri.

- **Truffa aggravata in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, II comma, n.1, cod.pen.):** *“Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549:*

1. se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;

2. se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'autorità.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante”.

Il reato di truffa sopra riportato appartiene al novero dei “Delitti contro il Patrimonio”, punibili indipendentemente dalla circostanza che il soggetto leso o tratto in inganno sia lo Stato od altro ente pubblico.

Tale reato potrebbe realizzarsi nel caso in cui, a titolo esemplificativo, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere od incomplete supportate da artifici e raggiri, al fine di risultare aggiudicatari della gara.

- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis cod.pen.):** *“La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee”.*

Il reato si configura qualora la condotta di truffa descritta all'articolo 640 c.p. sopra riportata abbia ad oggetto finanziamenti pubblici, comunque denominati, erogati dallo

Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.

Tale fattispecie potrebbe realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio, comunicando dati non veri o incompleti o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti o contributi pubblici.

- **Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter, cod.pen.):** *“Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 ad euro 1.032.*

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma o un'altra circostanza aggravante”.

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico, manipolando o duplicando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno allo Stato o ad altro ente pubblico.

- **Concussione (art. 317 cod.pen.):** *“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni”.*

Presupposto per la commissione del reato in questione è la condotta di costrizione o induzione posta in essere dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio ai danni della vittima del reato.

- **Corruzione per un atto d'ufficio (artt. 318 cod.pen.) - corruzione impropria:** *“Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto, la pena è della reclusione fino a un anno”.*
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 cod. pen.) - corruzione propria:**

“Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni”.

- **Corruzione in atti giudiziari (artt. 319 ter cod. pen.):** *“Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni”.*

I reati di corruzione impropria e propria (artt. 318 e 319 cod. pen., sopra riportati) si configurano nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio si faccia dare o promettere, per sé o per altri, denaro o altra utilità per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio ovvero per compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio. I reati di corruzione impropria o propria si configurano anche nel caso in cui l'indebita offerta o promessa sia formulata con riferimento ad atti – conformi o contrari ai doveri d'ufficio – già compiuti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio. Ad esempio, sussiste la commissione dei reati in questione quando il pubblico ufficiale, dietro corrispettivo, velocizzi o abbia velocizzato una pratica, la cui evasione è di propria competenza (*corruzione impropria*).

Per quanto riguarda il reato di corruzione in atti giudiziari di cui all'articolo 319-ter c.p., esso si configura nel caso in cui taluno offra o prometta ad un pubblico ufficiale denaro o altra utilità per compiere o aver compiuto, omettere o aver omesso, ritardare o aver ritardato atti del suo ufficio ovvero per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri di ufficio: tutto ciò allo scopo precipuo di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Potrà dunque essere chiamato a rispondere del reato di cui all'articolo 319-ter c.p. il Soggetto Apicale e/o il Soggetto Sottoposto che corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario) al fine di ottenere la positiva definizione di un procedimento giudiziario.

Le ipotesi di corruzione indicate agli articoli 318, 319 e 319 ter cod .pen. si differenziano dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

Risulta opportuno integrare l'esposizione delle fattispecie di reato di corruzione con le disposizioni contenute nel Codice Penale relative alle conseguenze negative per il corruttore del pubblico ufficiale e dell'incaricato del pubblico Servizio.

A questo proposito, l'articolo **321 cod. pen. (Pene per il corruttore)** prevede espressamente che: *“Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318 (Corruzione Impropria), nell'articolo 319 (Corruzione Propria), nell'articolo 319-bis (Circostanze Aggravanti), nell'articolo 319 ter (Corruzione in atti giudiziari), e nell'articolo 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico*

ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità”.

- **Istigazione alla corruzione (art. 322, commi II e IV, del cod. pen.):** *“Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo”.*

Sotto il profilo delle finalità contemplate dal D. Lgs. n. 231/01, è ravvisabile una responsabilità dell'Ente nell'ipotesi in cui i Soggetti Apicali e/o i Soggetti Sottoposti offrono o promettono ad un pubblico ufficiale od ad un incaricato di pubblico servizio denaro o altra utilità per compiere o aver compiuto, omettere o aver omesso, ritardare o aver ritardato atti del suo ufficio ovvero per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri di ufficio e dalla commissione di uno di tali reati sia derivato all'Ente un interesse o un vantaggio.

Qualora, viceversa, i Soggetti Apicali e/o i Soggetti Sottoposti abbiano tentato di corrompere il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, ma questi ultimi non abbiano accettato la promessa o la dazione di denaro o di altra utilità (articoli 321, I e II comma, cod.pen.), ai fini della punibilità dell'Ente sotto il profilo del D. Lgs. n. 231/01, occorrerà verificare concretamente se, ciononostante, derivi a tale soggetto giuridico un interesse od un vantaggio.

A completamento dell'esame dei reati di concussione e corruzione previsti dall'articolo 25 del Decreto vale la pena rilevare che il corruttore o l'istigatore alla corruzione soggiace alle medesime pene indicate agli artt. 321 e 322 cod.pen. sopra riportati qualora il denaro o l'utilità siano offerti o promessi:

- (i) *“ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;*
- (ii) *ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;*
- (iii) *alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;*
- (iv) *ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;*



- (v) *a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio”;*
- (vi) *“a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali”.*

Ne consegue pertanto che, ai fini della responsabilità amministrativa dell'Ente prevista dal D. Lgs. 231/01, rileva la condotta dei Soggetti Apicali e/o dei Soggetti Sottoposti non solo nei confronti dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio dello Stato italiano, bensì anche nei confronti dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio delle Comunità Europee, degli Stati membri, degli Stati esteri e delle organizzazioni pubbliche internazionali.

3. LE SANZIONI PREVISTE IN RELAZIONE AGLI ARTT. 24 E 25 DEL D.LGS. N. 231/2001

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle sanzioni previste in particolare agli articoli 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/01 a carico della Società qualora, per effetto della commissione dei reati indicati al precedente paragrafo 2 da parte dei Soggetti Apicali e/o dei Soggetti Sottoposti, derivi allo stesso Ente un interesse o un vantaggio.

Reato	Sanzione Pecuniaria	Sanzione Interdittiva
<ul style="list-style-type: none">• Malversazione ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis del codice penale)• Indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato (art. 316-ter del codice penale)• Truffa commessa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2 n. 1, del codice penale)• (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis del codice penale)• Frode informatica commessa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter del codice penale)	<p>Fino a 500 quote</p> <p>Da 200 a 600 quote se profitto di rilevante entità, ovvero se il danno derivato è di particolare gravità</p>	<p>Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere un pubblico servizio</p> <p>Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi, sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi</p> <p>Divieto di pubblicizzare beni o servizi</p>

Reato	Sanzione Pecuniaria	Sanzione Interdittiva
<ul style="list-style-type: none"> • Corruzione per atto d'ufficio (art. 318 del codice penale) • Istigazione alla corruzione (art. 322, commi 1 e 3, del codice penale) • Pene per il corruttore (art. 321 del codice penale) 	<p>Fino a 200 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-<i>bis</i> c.p.)</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 del codice penale) • Corruzione in atti giudiziari (art. 319-<i>ter</i>, comma 1, del codice penale) • Pene per il corruttore (321 del codice penale) • Istigazione alla corruzione (ipotesi di cui all'art. 322, commi 2 e 4, del codice penale) 	<p>Da 200 a 600 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-<i>bis</i> c.p.)</p>	<p>Per un periodo non inferiore a un anno, tutte le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, 2° comma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'interdizione dall'esercizio della attività; • la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; • il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; • l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; • il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
<ul style="list-style-type: none"> • Concussione (art. 317 del codice penale) • Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 del codice penale) aggravata <i>ex</i> art. 319-<i>bis</i> del codice penale, quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità • Corruzione in atti 	<p>Da 300 a 800 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-<i>bis</i> c.p.)</p>	<p>Per un periodo non inferiore a un anno, tutte le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, 2° comma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'interdizione dall'esercizio della attività; • la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla

Reato	Sanzione Pecuniaria	Sanzione Interdittiva
giudiziari se dal fatto deriva ingiusta condanna (art. 319-ter, comma 2, del codice penale) • Pene per il corruttore (321 del codice penale)		commissione dell'illecito; • il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; • l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; • il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Alle sanzioni sopracitate vanno in ogni caso considerate le ulteriori forme di sanzione per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato previste dalla normativa di riferimento:

- la confisca del prezzo o del profitto del reato, sempre disposta con la sentenza di condanna, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato;
- la pubblicazione della sentenza di condanna (una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice nella sentenza nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale), che può essere disposta quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

4. LE NOZIONI DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PUBBLICO UFFICIALE ED INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO

Con riferimento ai cosiddetti "Reati contro la Pubblica Amministrazione, è opportuno acquisire le nozioni di Pubblica Amministrazione, Pubblico Ufficiale e Incaricato di Pubblico Servizio .

Per Pubblica Amministrazione (di seguito, in breve, anche "PA") si intende l'insieme degli enti e soggetti pubblici (Stato, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) e talora privati (organismi di diritto pubblico, concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, società per azioni miste, etc.) e di tutte le altre figure che svolgono una qualsiasi funzione pubblica nell'interesse pubblico della collettività. I citati articoli tutelano dunque il regolare funzionamento e il prestigio degli Enti pubblici nonché il patrimonio pubblico nel caso dei reati di truffa.

Dall'art. 357 del cod. pen. si ricava la nozione di Pubblico Ufficiale (di seguito, in breve, anche "PU"), individuato come "chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa"; è inoltre precisato che "è pubblica la funzione

amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi”.

I “pubblici poteri” di cui sopra sono il potere legislativo, quello giudiziario e, da ultimo, quelli riconducibili alla “pubblica funzione amministrativa”.

Il potere legislativo è individuabile come l’attività normativa in tutte le sue articolazioni, dalla fase preparatoria, alle componenti aggiuntive fino all’effettivo espletamento.

In definitiva PU è colui che svolge, tra le altre, la “pubblica funzione legislativa” e dunque, chiunque, a livello nazionale e comunitario, partecipi alla realizzazione di tale attività. Un elenco, non esaustivo, dei soggetti svolgenti funzione legislativa sono: il Parlamento, il Governo (per quanto attiene le attività di legislazione di decreti legge e decreti delegati), le Regioni e le Province (ancora nell’ambito dell’attività normativa) e le Istituzioni dell’Unione Europea in relazione all’ordinamento nazionale.

Il potere giudiziario è individuabile come l’attività di giudizio dei cittadini attraverso le leggi. Il PU è dunque anche chi svolge la “pubblica funzione giudiziaria”, al livello nazionale e comunitario, nell’accezione più generale di colui che compie una qualsiasi attività diretta all’esercizio di detto potere ed in definitiva anche colui che compie un’attività accessoria a tale potere come l’amministrazione della giustizia. I soggetti svolgenti la funzione giudiziaria sono dunque i magistrati (compresi i Pubblici Ministeri), i cancellieri, i segretari, i membri della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti Comunitarie, etc.

Il potere deliberativo, il potere autoritativo ed il potere certificativo della Pubblica Amministrazione non sono connessi invece a particolari qualifiche o mansioni dei soggetti che hanno tali incarichi ma possono essere schematicamente condensati come di seguito:

- il potere deliberativo della PA indica qualsiasi attività concorra alla “formazione e manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione”. Il PU, nella “pubblica funzione deliberativa”, è dunque non solo colui che istituzionalmente svolge le attività istruttorie o preparative all’iter deliberativo della Pubblica Amministrazione, ma, anche in questo caso, tutti coloro che collaborano a tale iter;
- il potere autoritativo si concretizza invece in tutte quelle attività che permettono alla Pubblica Amministrazione di realizzare i suoi fini mediante prescrizioni e disposizioni. Un esempio dell’esercizio di tale potere è la facoltà di rilascio di “concessioni” in capo alla Pubblica Amministrazione. In definitiva sono PU nell’esercizio del potere autoritativo tutti coloro che sono stati incaricati di svolgere tale funzione;
- il potere certificativo della PA indica la facoltà di attestare una determinata circostanza sottoposta al giudizio di un “pubblico agente”. Ad esempio è PU nell’esercizio del potere certificativo il Segretario Comunale quando autentica un determinato atto.

Dall’art. 358 del cod.pen. si ricava la nozione di Incaricato di un Pubblico Servizio (di seguito anche “IPS”) individuato come colui che, a qualunque titolo, svolge “un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza



dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.

Esempi di IPS sono i dipendenti di enti privati che svolgono servizi pubblici.

Non è dunque possibile individuare genericamente l'appartenenza di un soggetto ad una determinata categoria in virtù del fatto che soggetti appartenenti alla medesima categoria, ma addetti ad espletare differenti funzioni o servizi, possono essere diversamente qualificati a seconda dell'attività svolta e dell'ambito in cui tale attività avviene.

Deve dunque essere verificata, caso per caso, la corretta collocazione del soggetto in una delle definizioni su esposte a seconda dell'attività di interesse concretamente applicabile.

Individuazione delle “attività sensibili”.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE “ATTIVITÀ SENSIBILI”

A seguito dell'attività “mappatura”, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa di Telelombardia Srl, le aree considerate potenzialmente “a rischio reato” e/o le “attività sensibili”, ossia degli ambiti della Società per i quali è stato ritenuto astrattamente sussistente, sulla base delle valutazioni fatte dalla Società, il rischio di commissione dei reati riconducibili alla tipologia dei c.d reati contro la Pubblica Amministrazione.

Per ciascuna “area a rischio reato” e/o “attività sensibile”, inoltre, sono state individuate le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e alcune delle possibili modalità di commissione dei reati presi in considerazione.

Sono state, altresì, individuate le c.d. aree “strumentali”, ossia le aree che gestiscono strumenti di tipo finanziario e/o mezzi sostitutivi che possono supportare la commissione dei reati nelle aree “a rischio reato”, ossia le aree nell'ambito delle quali sono direttamente intrattenuti rapporti con la Pubblica Amministrazione (pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio).

5.1 Le aree potenzialmente “a rischio reato” le attività sensibili i ruoli aziendali coinvolti e le potenziali modalità di realizzazione reati

Nell'ambito di ciascuna area “a rischio reato”, sono state individuate le relative attività c.d. “sensibili”, ossia quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati in considerazione della sussistenza di rapporti diretti la Pubblica Amministrazione (pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio). Sono stati, inoltre, identificati i principali ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività “sensibili” e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati contro la Pubblica Amministrazione.

Inoltre, con riferimento a ciascuna area sono state inserite, in via esemplificativa ma non esaustiva, alcune potenziali modalità di realizzazione dei reati.



- **Area a rischio reato: GESTIONE DEI RAPPORTI CON ISTITUZIONI ED ENTI PUBBLICI PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI E LICENZE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' AZIENDALE**

Principali attività sensibili:

- a) predisposizione ed invio della domanda volta all'ottenimento di un provvedimento (licenze, autorizzazioni, ecc.). Esempi: rilascio di autorizzazioni e licenze per l'esercizio dell'attività aziendale; rilascio di autorizzazioni e licenze per apparati TLC; rilascio titoli abilitativi; rilascio certificazione antincendio; rilascio di concessioni edilizie/DIA; rilascio certificazioni di conformità alla normativa vigente in materia di protezione ambientale; autorizzazioni sanitarie, autorizzazioni per le attività di modifica e/o costruzione della sede; ecc.
- b) rapporti con le Autorità competenti in occasione di trasmissione di dati/documenti;
- c) gestione dei rapporti dei rapporti con le Autorità competenti in costanza di autorizzazione/licenza (rinnovi, comunicazioni per variazioni della condizioni iniziali, ecc.);
- d) pagamento alla Autorità competenti dei diritti/tasse dovuti al momento della presentazione dell'istanza.

Principali ruoli aziendali coinvolti

- Amministratore Delegato;
- Amministrazione e Finanza;
- Legale;
- Infrastrutture e Tecnologie;
- Amministrazione Personale.

Principali reati astrattamente ipotizzabili ed esemplificazione delle modalità di attuazione degli illeciti:

- Corruzione (artt.318, 319, 320, 321, 322 c.p.)

Tale fattispecie di reato si potrebbe realizzare, a titolo esemplificativo, attraverso l'erogazione indebita o la promessa di somme di denaro o di altre utilità (ad esempio, assunzione di personale e/o acquisto da fornitori all'uopo indicati) ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, anche mediante terzi, per il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio al fine di conseguire un indebito vantaggio (es.: induzione dei funzionari delle Autorità competenti ad esprimere un giudizio positivo sui comportamenti della Società e/o omettere l'irrogazione di sanzioni).

- Truffa a danno dello stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640. comma 2, art. 110 - c.p.)

Tale reato si potrebbe configurare, a titolo esemplificativo, nel caso in cui i Soggetti Apicali o Sottoposti della Società, nella documentazione da consegnare alla Pubblica



Amministrazione e/o ai soggetti ad essa assimilati (ad esempio al fine di ottenere il rilascio delle necessarie autorizzazioni e permessi), mediante artifici o raggiri, omettano dati e/o informazioni ovvero effettuino comunicazioni o inseriscano nella documentazione da consegnare dati e/o informazioni manifestamente false tali da indurre in errore i funzionari di tali Enti.

Principali attività di controllo:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. attribuzione formale del potere di relazionarsi con la Pubblica Amministrazione;
2. autorizzazione all'invio della documentazione per la domanda volta all'ottenimento e rinnovo dei provvedimenti, quali licenze, autorizzazioni, ecc. da parte dell'Amministratore Delegato;
3. archiviazione della documentazione relativa alle richieste di permessi da parte del responsabile coinvolto;
4. esistenza di un processo formale di approvazione dei pagamenti connessi alle richieste di permessi ed autorizzazioni da parte dell'Amministratore Delegato o da altro responsabile;
5. svolgimento di regolari attività di monitoraggio delle scadenze in merito all'ottenimento/mantenimento delle autorizzazioni attraverso l'utilizzo di scadenziari;
6. report periodico all'OdV secondo quanto previsto da procedura aziendale "Procedura per la segnalazione e la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e delle modalità di reportistica all'Organismo di Vigilanza".

• **Area a rischio reato: GESTIONE DEI RAPPORTI CON ISTITUZIONI ED ENTI PUBBLICI IN OCCASIONE DI VERIFICHE E CONTROLLI (GESTIONE DELLE ISPEZIONI)**

Principali attività sensibili:

- a) gestione di ispezioni/accertamenti da parte della Pubblica Amministrazione sul rispetto dei presupposti sottostanti il rilascio delle licenze/autorizzazioni richieste;
- b) gestione delle verifiche ispettive da parte dell'Ispettorato del lavoro, delle Autorità competenti in materia di assistenziale, contributiva e assicurativa;
- c) gestione delle attività correlate a visite ispettive e/o accertamenti dell'Amministrazione Finanziaria;
- d) gestione delle visite ispettive da parte delle Autorità competenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ARPA regionale; Asl, polizia municipale; INAIL; Direzione Provinciale Lavoro, ecc.);



e) gestione richieste di informazioni e materiale da parte di Autorità quali ad esempio Polizia postale; Ministero dello sviluppo economico, dipartimento delle Comunicazioni, ecc. (da integrare laddove presenti altre tipologie di verifiche controlli e visite ispettive)

Principali ruoli aziendali:

- Amministratore Delegato;
- Amministrazione e Finanza;
- Infrastrutture e Tecnologie;
- Amministrazione Personale;
- RSPP;
- Contenuti e Palinsesti;
- Produzione.

Principali reati astrattamente ipotizzabili ed esemplificazione delle modalità di attuazione degli illeciti:

- Corruzione (artt.318, 319, 320, 321, 322 c.p.)

Tale fattispecie di reato si potrebbe realizzare, a titolo esemplificativo, attraverso l'erogazione indebita o la promessa di somme di denaro o di altre utilità (ad esempio, assunzione di personale e/o acquisto da fornitori all'uopo indicati) ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, anche mediante terzi, per il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio al fine di conseguire un indebito vantaggio (es.: induzione dei funzionari delle Autorità competenti ad esprimere un giudizio positivo sui comportamenti della Società e/o omettere l'irrogazione di sanzioni).

- Truffa a danno dello stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640. comma 2, art. 110 - c.p.)

Tale reato si potrebbe configurare, a titolo esemplificativo, nel caso in cui i Soggetti Apicali o Sottoposti della Società, mediante artifici o raggiri, omettano dati e/o informazioni ovvero effettuino comunicazioni o inseriscano nella documentazione da consegnare dati e/o informazioni manifestamente false tali da dare una falsa rappresentazione della realtà inducendo in errore i funzionari delle Autorità competenti al fine di ottenere un indebito vantaggio.

Principali attività di controllo:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:



1. formalizzazione del potere di intrattenere i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. formalizzazione degli incontri con Pubblici Ufficiali / incaricati di pubblico servizio (archiviazione della documentazione oggetto dell'incontro e predisposizione di un report interno);
3. svolgimento di regolari attività di monitoraggio degli adempimenti richiesti dalla normativa di riferimento (ad esempio, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs 81/2008, ecc.);
4. verifica della correttezza e completezza della documentazione prodotta secondo quanto richiesto dalla normativa di riferimento (ad esempio, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs 81/2008, ecc.);
5. svolgimento di verifiche periodiche al fine di valutare l'adeguatezza del sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori e del sistema di gestione ambientale;
6. svolgimento di attività di informazione e formazione dei dipendenti relativamente ai rischi nei luoghi di lavoro ed alla prevenzione degli stessi;
7. report periodico all'OdV secondo quanto previsto da procedura aziendale "Procedura per la segnalazione e la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e delle modalità di reportistica all'Organismo di Vigilanza".

- **Area a rischio reato: GESTIONE ADEMPIMENTI E RAPPORTI CON AUTORITA' GARANTI**

Principali attività sensibili:

- a) predisposizione ed invio della documentazione richiesta dalle Autorità Garanti;
- b) gestione dei rapporti con le Autorità Garanti in caso di ispezioni/accertamenti disposti dalle stesse (AGCOM; Garante Privacy, ecc.).

Principali ruoli aziendali:

- Amministratore Delegato;
- Contenuti e Palinsesti;
- Amministrazione e Finanza;
- Infrastrutture e Tecnologie;
- Amministrazione Personale;
- Legale

Principali reati astrattamente ipotizzabili ed esemplificazione delle modalità di attuazione degli illeciti:

- Corruzione (artt.318, 319, 320, 321, 322 c.p.)

Tale fattispecie di reato si potrebbe realizzare, a titolo esemplificativo, attraverso l'erogazione indebita o la promessa di somme di denaro o di altre utilità (ad esempio, assunzione di personale e/o acquisto da fornitori all'uopo indicati) ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, anche mediante terzi, per il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio al fine di conseguire un indebito vantaggio (es.: induzione dei funzionari delle Autorità competenti ad esprimere un giudizio positivo sui comportamenti della Società e/o omettere l'irrogazione di sanzioni).



- Truffa a danno dello stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640. comma 2, art. 110 - c.p.)

Tale reato si potrebbe configurare, a titolo esemplificativo, nel caso in cui i Soggetti Apicali o Sottoposti della Società, mediante artifici o raggiri, omettano dati e/o informazioni ovvero effettuino comunicazioni o inseriscano nella documentazione da consegnare alle Autorità garanti dati e/o informazioni manifestamente false tali da indurre in errore i funzionari di tali Autorità al fine di ottenere un indebito vantaggio.

Principali attività di controllo:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. chiara identificazione dei soggetti aziendali autorizzati a rappresentare l'azienda nei rapporti con le Autorità Garanti;
 2. formalizzazione dei contatti/rapporti intercorsi con le Autorità Garanti secondo quanto previsto dalla procedura aziendale "Procedura per la segnalazione e la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e delle modalità di reportistica all'Organismo di Vigilanza";
 3. report periodico all'OdV secondo quanto previsto da procedura aziendale "Procedura per la segnalazione e la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e delle modalità di reportistica all'Organismo di Vigilanza".
- **Area a rischio reato: RICHIESTA A ENTI PUBBLICI DI EROGAZIONI, CONTRIBUTI O FINANZIAMENTI**

Principali attività sensibili:

- a) presentazione della richiesta/domanda di contributi e predisposizione della documentazione di supporto;
- b) gestione e rendicontazione dei contributi ricevuti.

Principali ruoli aziendali coinvolti:

- Amministratore Delegato;
- Amministrazione e Finanza;
- Legale;
- Amministrazione Personale.

Principali reati astrattamente ipotizzabili ed esemplificazione delle modalità di attuazione degli illeciti:



- Corruzione (artt.318, 319, 320, 321, 322 c.p.)

Tale fattispecie di reato si potrebbe realizzare, a titolo esemplificativo, attraverso l'erogazione indebita o la promessa di somme di denaro o di altre utilità (ad esempio, assunzione di personale e/o acquisto da fornitori all'uopo indicati) ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, anche mediante terzi, per il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio al fine di conseguire un indebito vantaggio (es.: induzione dei funzionari delle Autorità competenti ad esprimere un giudizio positivo sui comportamenti della Società e/o omettere l'irrogazione di sanzioni).

- Truffa a danno dello stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640. comma 2, art. 110 - c.p.) e

Tale reato si potrebbe configurare, a titolo esemplificativo, nel caso in cui i Soggetti Apicali o Sottoposti della Società, nella documentazione da consegnare alla Pubblica Amministrazione e/o ai soggetti ad essa assimilati (ad esempio ottenimento di contributi), mediante artifici o raggiri, omettano dati e/o informazioni ovvero effettuino comunicazioni o inseriscano nella documentazione da consegnare dati e/o informazioni manifestamente false tali da indurre in errore i funzionari di tali Enti.

Principali attività di controllo:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. chiara identificazione del soggetto aziendale responsabile di curare gli aspetti operativi connessi alla predisposizione dei documenti per l'ottenimento dei contributi;
2. autorizzazione all'invio della documentazione di richiesta dei contributi da parte dell'Amministratore Delegato;
3. archiviazione della documentazione relativa alle richieste da parte del responsabile coinvolto;
4. svolgimento di regolari attività di monitoraggio delle scadenze per la presentazione della domanda di contributo;
5. report periodico all'OdV secondo quanto previsto da procedura aziendale "Procedura per la segnalazione e la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e delle modalità di reportistica all'Organismo di Vigilanza".

• Area a rischio reato: RICHIESTE E GESTIONE DELLE PROVVIDENZE ALL'EDITORIA

Principali attività sensibili:

- a) raccolta, predisposizione ed invio della documentazione propedeutica alla richiesta di ottenimento di provvidenze;



- b) predisposizione, su richiesta di documentazioni/chiarimenti inerenti la richiesta di provvidenze inoltrata;
- c) gestione delle attività di rendicontazione.

Principali ruoli aziendali coinvolti:

- Amministratore Delegato;
- Amministrazione e Finanza;
- Legale;
- Amministrazione Personale.

Principali reati astrattamente ipotizzabili ed esemplificazione delle modalità di attuazione degli illeciti:

- Corruzione (artt.318, 319, 320, 321, 322 c.p.)
Tale fattispecie di reato si potrebbe realizzare, a titolo esemplificativo, attraverso l'erogazione indebita o la promessa di somme di denaro o di altre utilità (ad esempio, assunzione di personale e/o acquisto da fornitori all'uopo indicati) ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, anche mediante terzi, per il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio al fine di conseguire un indebito vantaggio (es.: induzione dei funzionari delle Autorità competenti ad esprimere un giudizio positivo sui comportamenti della Società e/o omettere l'irrogazione di sanzioni).
- Truffa a danno dello stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640. comma 2, art. 110 - c.p.)
Tale reato si potrebbe configurare, a titolo esemplificativo, nel caso in cui i Soggetti Apicali o Sottoposti della Società, nella documentazione da consegnare alla Pubblica Amministrazione e/o ai soggetti ad essa assimilati (ad esempio ottenimento di contributi), mediante artifici o raggiri, omettano dati e/o informazioni ovvero effettuino comunicazioni o inseriscano nella documentazione da consegnare dati e/o informazioni manifestamente false tali da indurre in errore i funzionari di tali Enti.

Principali attività di:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. chiara identificazione del soggetto aziendale responsabile di curare gli aspetti operativi connessi alla predisposizione dei documenti per l'ottenimento delle provvidenze;



2. autorizzazione all'invio della documentazione di richiesta di provvidenze e di documentazione di supporto da parte dell'Amministratore Delegato;
3. archiviazione della documentazione relativa alle richieste da parte del responsabile coinvolto;
4. svolgimento di regolari attività di monitoraggio delle scadenze per la presentazione della domanda di rimborso (nell'ambito delle provvidenze).

- **Area a rischio reato: VENDITA DI BENI E SERVIZI A ISTITUZIONI/ENTI PUBBLICI (E/O A CONCESSIONARI DI PUBBLICO SERVIZIO)**

Principali attività sensibili:

- a) negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni con soggetti pubblici o incaricati di pubblico servizio;
- b) valutazione delle richieste di offerte ricevute dall'ente pubblico o concessionario di pubblico servizio;
- c) predisposizione dell'offerta tecnico-economica;
- d) predisposizione della documentazione richiesta e invio all'ente pubblico o incaricato di pubblico servizio;
- e) gestione delle attività connesse alla vendita.

Principali ruoli aziendali coinvolti :

- Amministratore Delegato;
- Agenti e/o Concessionarie di Pubblicità
- Commerciale
- Amministrazione e Finanza;
- Produzione
- Legale.

Principali reati astrattamente ipotizzabili ed esemplificazione delle modalità di attuazione degli illeciti:

- Corruzione (artt.318, 319, 320, 321, 322 c.p.)

Tale fattispecie di reato si potrebbe realizzare, a titolo esemplificativo, attraverso l'erogazione indebita o la promessa di somme di denaro o di altre utilità (ad esempio, assunzione di personale e/o acquisto da fornitori all'uopo indicati) ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, anche mediante terzi, per il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio al fine di conseguire un indebito vantaggio.

- Truffa a danno dello stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640. comma 2, art. 110 - c.p.)

Tale reato si potrebbe configurare, a titolo esemplificativo, nel caso in cui i Soggetti Apicali o Sottoposti della Società, nella documentazione da consegnare alla Pubblica Amministrazione e/o ai soggetti ad essa assimilati mediante artifici o raggiri,



omettano dati e/o informazioni ovvero effettuino comunicazioni o inseriscano nella documentazione da consegnare dati e/o informazioni manifestamente false tali da indurre in errore i funzionari di tali Enti.

Principali attività di controllo:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. formalizzazione del potere di intrattenere i rapporti con la Pubblica Amministrazione, attribuita da delibera del CdA;
2. formalizzazione degli incontri con Pubblici Ufficiali / incaricati di pubblico servizio (archiviazione della documentazione oggetto dell'incontro e predisposizione di un report interno);
3. verifica della documentazione da presentare per l'offerta da parte del soggetto autorizzato;
4. definizione del contratto e verifica delle clausole da parte dei Legali;
5. monitoraggio delle prestazioni da fatturare;
6. report periodico all'OdV secondo quanto previsto da procedura aziendale "Procedura per la segnalazione e la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e delle modalità di reportistica all'Organismo di Vigilanza".

• **Area a rischio reato diretto: GESTIONE DEL CONTENZIOSO**

Principali attività sensibili:

- a) apertura della pratica di contenzioso in tutti i gradi di giudizio;
- b) gestione di contenziosi (es.: partecipazione a udienze, ecc.) giudiziari e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi);
- c) monitoraggio dei contenziosi in corso e di quelli chiusi (rendicontazione periodica dei contenziosi in essere con indicazione degli oneri da sostenere/sostenuti e/o rimborsi ottenuti);

Principali ruoli aziendali coinvolti:

- Amministratore Delegato
- Amministrazione e Finanza
- Legale.

Principali reati astrattamente ipotizzabili ed esemplificazione delle modalità di attuazione degli illeciti:

- Corruzione in atti giudiziari (art.319-ter c.p.)

Tale reato si potrebbe realizzare allorché i Soggetti Apicali o Sottoposti della Società



offerissero, promettessero o corrispondessero ad un pubblico ufficiale (non soltanto un magistrato ma anche un cancelliere od altro funzionario), anche per il tramite di terzi (es. professionisti esterni), denaro o altra utilità per compiere od omettere, velocizzare o ritardare atti del suo ufficio ovvero per compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio al fine di ottenere la positiva definizione di un procedimento giudiziario ovvero evitare che contro la Società venga instaurato un procedimento giudiziario ovvero di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

Principali attività di controllo :

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. formalizzazione del potere di intrattenere i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. formalizzazione degli incontri con Pubblici Ufficiali / incaricati di pubblico servizio (archiviazione della documentazione oggetto dell'incontro e predisposizione di un report interno);
3. verifica della documentazione da presentare per l'offerta da parte del soggetto autorizzato;
4. verifica dello status dei contenziosi e delle procedure arbitrali in corso e reporting da parte dei legali esterni incaricati degli importi da accantonare nei fondi per ciascun contenzioso;
5. inserimento nel contratto di consulenza della clausola di rispetto del Modello e del Codice Etico adottati dalla Società, al fine di sanzionare eventuali comportamenti/condotte contrari ai principi etici;
6. report periodico all'OdV secondo quanto previsto da procedura aziendale "Procedura per la segnalazione e la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e delle modalità di reportistica all'Organismo di Vigilanza".

• **Area a rischio reato: GESTIONE ADEMPIMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI**

Principali attività sensibili:

- a) comunicazioni ed invio delle dichiarazioni contributive e versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- b) gestione delle comunicazioni e degli adempimenti connessi alla cessazione del rapporto di lavoro;
- c) gestione dei trattamenti previdenziali, assistenziali, assicurativi del personale e dei relativi accertamenti/ispezioni;
- d) comunicazioni e adempimenti verso gli organi competenti in materia di infortuni, malattie, incidenti sul lavoro, assunzioni/cessazioni del rapporto di lavoro, ecc.;



- e) gestione e trasmissione dei dati relativi ai dipendenti e collaboratori a soggetti pubblici o incaricati di pubblico servizio;
- f) rilevazioni statistiche (questionari periodici ISTAT);
- g) gestione dei rapporti con soggetti pubblici o incaricati di pubblico servizio relativi all'assunzione e impiego di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata (disabili, trasformazioni, proroghe, distacchi, maternità a rischio).

Principali ruoli aziendali coinvolti

1. Amministratore Delegato;
2. Amministrazione personale;
3. Amministrazione e finanza.

Principali reati astrattamente ipotizzabili ed esemplificazione delle modalità di attuazione degli illeciti:

- Corruzione (artt.318, 319, 320, 321, 322 c.p.)

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, tale reato si potrebbe configurare allorché i Soggetti Apicali o Sottoposti della Società inducano i funzionari delle Autorità previdenziali e assistenziali o altri Enti della PA preposti all'effettuazione di verifiche e controlli ad omettere la formulazione dei rilievi o la comminatoria di sanzioni conseguenti ai controlli attraverso il riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità.

- Truffa a danno dello stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640. comma 2, art. 110 - c.p.)

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, tale reato si potrebbe configurare allorché i Soggetti Apicali o Sottoposti della Società inviino comunicazioni o inseriscano nella documentazione da consegnare alle Autorità previdenziali e assistenziali, all'ispettorato del Lavoro e agli altri Enti competenti, dati od informazioni manifestamente false, tali da indurre in errore i funzionari di tali Autorità e ottenere un indebito vantaggio.

Principali attività di controllo :

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. formalizzazione del potere di intrattenere i rapporti con la Pubblica Amministrazione;



2. adeguata gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali; in particolare, le dichiarazioni dovute vengono elaborate dall'outsourcer vengono verificati dal personale preposto.

- **Area a rischio reato: GESTIONE RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA**

Principali attività sensibili:

- a) predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti d'imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione dei tributi in genere, anche con il supporto di consulenti esterni;
- b) gestione istanze per il rimborso IVA;
- c) installazione, manutenzione, aggiornamento o gestione di software di soggetti pubblici o forniti terzi per conto di soggetti pubblici o incaricati di pubblico servizio utilizzati anche per lo scambio di dati e informazioni (per invio telematico dichiarazioni) (
- d) gestione visite ispettive (vedasi area a rischio reato "**Gestione dei rapporti con Istituzioni ed Enti Pubblici in occasione di verifiche e controlli (Gestione Delle Ispezioni)**").

Principali ruoli aziendali coinvolti:

- Amministratore Delegato;
- Amministrazione e Finanza.

Principali reati astrattamente ipotizzabili ed esemplificazione delle modalità di attuazione degli illeciti:

- Corruzione (artt.318, 319, 320, 321, 322 c.p.)
A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, tale reato si potrebbe configurare allorché i Soggetti Apicali o Sottoposti della Società inducano i funzionari delle Autorità previdenziali e assistenziali o altri Enti preposti all'effettuazione di verifiche e controlli in materia, ad omettere la formulazione dei rilievi o la comminatoria di sanzioni conseguenti ai controlli attraverso il riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità.
- Truffa a danno dello stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640. comma 2, art. 110 - c.p.)
A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, tale reato si potrebbe configurare nel caso di comunicazioni o inserimenti nella documentazione da consegnare alle



Autorità fiscali e tributarie di dati o di informazioni manifestamente false, se tali attività sono svolte mediante artifici o raggiri tali da indurre in errore i funzionari di tali Autorità.

- Frode informatica a danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640-ter, c.p.)
A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, tale reato si potrebbe configurare nel caso in cui si alteri il funzionamento di un sistema informatico o i dati in esso contenuti al fine di modificare i dati connessi alla presentazione delle dichiarazioni fiscali.

Principali attività di controllo):

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. attività di controllo sugli adempimenti fiscali eseguiti;
2. formalizzazione del potere di relazionarsi con la P.A., in particolare in sede di verifiche ispettive e/o di ritiro documenti.

5.2 Le aree strumentali, le attività sensibili ed i ruoli aziendali coinvolti

Nell'ambito di ciascuna area "strumentale", sono stati individuati i ruoli aziendali coinvolti e le relative attività c.d. "sensibili".

- **Area a rischio cd. "strumentale": GESTIONE ACQUISTI DI BENI/SERVIZI**

Principali attività sensibili:

- a) ricerca e selezione e valutazione del fornitore;
- b) gestione richieste di acquisto, emissione e gestione di ordini d'acquisto e contratti;
- c) verifica dei compensi dovuti rispetto a quanto previsto nel contratto e monitoraggio delle relative prestazioni di servizio.

Principali ruoli aziendali coinvolti :

- Amministratore Delegato;
- Amministrazione e Finanza;
- tutte le funzioni richiedenti.



Principali attività di controllo:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. definizione dei criteri di selezione dei fornitori, monitoraggio delle prestazioni dei fornitori e valutazione periodica degli stessi, verifica di completezza dei documenti compilati (richieste di acquisto, ordini, ecc.) e di quanto previsto secondo la procedura aziendale "procedura acquisti";
2. creazione ed autorizzazione delle richieste di acquisto e degli ordini di acquisto / contratti con i fornitori secondo le procure in essere ed i poteri autorizzativi interni;
3. report periodico all'OdV secondo quanto previsto da procedura aziendale "Procedura per la segnalazione e la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e delle modalità di reportistica all'Organismo di Vigilanza".

• **Area a rischio cd. "strumentale": GESTIONE DELLE CONSULENZE E DEGLI AGENTI**

Principali attività sensibili

- a) selezione del consulente esterno;
- b) formalizzazione degli incarichi di consulenza conferiti;
- c) verifica dei compensi dei consulenti rispetto a quanto previsto nell'incarico/attività svolte e monitoraggio delle relative prestazioni;
- d) stipulazione e gestione dei contratti di agenzia;
- e) definizione delle provvigioni, calcolo e liquidazione delle provvigioni;
- f) monitoraggio dell'attività svolta dagli agenti.

Principali ruoli aziendali coinvolti:

- Amministratore Delegato;
- Amministrazione e Finanza;
- Commerciale
- Tutte le funzioni richiedenti.

Principali attività di controllo:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono



rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. chiara definizione dei criteri di selezione dei consulenti;
2. formalizzazione dei rapporti con i consulenti;
3. monitoraggio dell'attività svolta dai consulenti;
4. verifica dell'effettiva erogazione della prestazione da parte del consulente prima dell'autorizzazione al pagamento della fattura.
5. formalizzazione dei rapporti con gli agenti e consulenti mediante la stipula di accordi contrattuali con indicazione di specifiche clausole relative al rispetto del Codice Etico e del Modello di Telelombardia;
6. autorizzazione degli accordi contrattuali secondo le procure in essere;
7. monitoraggio delle modalità di calcolo delle provvigioni;
8. monitoraggio delle attività svolte dagli agenti.

- **Area a rischio cd. "strumentale": AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE**

Principali attività sensibili:

- a) rilevazione presenze, straordinari, permessi, ferie;
- b) gestione trasferte, anticipi e rimborsi spese;
- c) calcolo e pagamento di salari e stipendi (svolte anche con ausilio di outsourcer)
- d) gestione dei benefit aziendali;

Principali ruoli aziendali coinvolti:

- Amministratore Delegato;
- Amministrazione e Finanza;
- Amministrazione Personale

Principali attività di controllo:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. le attività connesse ai rimborsi spese sono regolate all'interno della procedura "Note spese".
2. adeguata gestione dell'anagrafica dipendenti, mediante la previsione della necessaria autorizzazione per qualsiasi creazione e/o variazione nell'anagrafica



dipendenti. Eventuali variazioni legate alla qualifica e/o al livello retributivo devono essere preventivamente autorizzate dell'Amministratore Delegato.

- **Area a rischio cd. “strumentale”:** GESTIONE VENDITE

Principali attività sensibili

- a) definizione delle politiche commerciali verso i clienti;
- b) pianificazione e gestione delle attività di vendita;
- c) gestione degli accordi commerciali (negoziazione e definizione dei termini contrattuali);
- d) gestione operativa (ordini, fatturazione, ecc.);
- e) gestione della relazione con la clientela.

Principali ruoli aziendali coinvolti:

- Amministratore Delegato;
- Commerciale;
- Legale;
- Amministrazione e Finanza;

Principali attività di controllo:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

- pianificazione e definizione della politica commerciale;
- formalizzazione dei rapporti con i clienti mediante ordini di vendita e/o stipula di contratti;
- autorizzazione formale dei contratti secondo le procure in essere;
- verifica della completezza e dell'accuratezza degli ordini di vendita;
- separazione delle funzioni dei soggetti coinvolti nel processo di vendita;
- verifica della corrispondenza tra ordini di vendita, prestazione effettuata e fatture emesse;
- autorizzazione delle note di credito;
- monitoraggio delle attività di vendita.

- **Area a rischio cd. “strumentale”:** SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE

Principali attività sensibili:



- a) definizione del piano di assunzioni sulla base del fabbisogno di risorse umane in relazione agli obiettivi strategici ed ai fabbisogni delle varie funzioni aziendali;
- b) gestione del processo di selezione del personale inclusi la raccolta delle candidature ed il reclutamento dei candidati;
- c) stipula, modifica e rinnovo di contratti di lavoro subordinato e diversi da quelli di lavoro subordinato (incluse pratiche di stage);
- d) definizione della politica retributiva del personale;
- e) definizione degli obiettivi e valutazione delle performance del personale;
- f) formulazione delle proposte di avanzamento di carriera e/o dei premi in base alle performance.

Principali ruoli aziendali coinvolti:

- Amministratore Delegato;
- Amministrazione Personale;
- Tutte le funzioni richiedenti.

Principali attività di controllo :

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. adeguata formalizzazione dell'iter di selezione del personale e delle responsabilità nelle diverse fasi del processo;
2. necessaria approvazione delle assunzioni dei dipendenti e degli avanzamenti di carriera e retributivi; in particolare le lettere di assunzione, gli avanzamenti e aumenti sono autorizzate dall'Amministratore Delegato.

• Area a rischio cd. "strumentale": AMMINISTRAZIONE CONTABILITA' E BILANCIO

Principali attività sensibili:

- a) gestione anagrafica clienti e fornitori;
- b) manutenzione del piano dei conti;
- c) registrazioni di contabilità generale: contabilizzazione fatture passive e fatture attive, altre registrazioni di contabilità generale;
- d) gestione del credito;
- e) emissione di note di credito/debito;
- f) verifica completezza della documentazione inviata dalle Funzioni aziendali riferita ad incarichi attivi e passivi;



- g) determinazione e registrazione degli accantonamenti per poste stimate e delle relative variazioni;
- h) determinazione, registrazione ed esecuzione delle altre operazioni di chiusura del bilancio;
- i) elaborazione e predisposizione delle relazioni trimestrali e periodiche, del Bilancio e della Nota Integrativa;
- j) gestione dei rapporti con la Società di Revisione e con il Collegio Sindacale.

Principali ruoli aziendali coinvolti:

- Amministratore Delegato;
- Amministrazione e Finanza.

Principali attività di controllo:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. segregazione delle funzioni tra chi registra le fatture passive e chi processa i pagamenti;
2. autorizzazione per le variazioni delle anagrafiche fornitori e controlli;
3. verifica della corrispondenza tra il bene/servizio ricevuto e quanto inserito nelle fatture;.
4. necessità del benessere alla registrazione delle fatture passive;
5. archiviazione delle fatture passive da parte della funzione aziendale preposta;
6. separazione di funzioni nell'ambito del processo di gestione del credito;
7. svolgimento di attività di monitoraggio periodico dei crediti scaduti;
8. chiara definizione delle modalità di gestione delle note credito (iter autorizzativo) e del credito;
9. fatturazione attiva;
10. segregazione delle funzioni tra chi processa e registra le fatture attive e chi processa gli incassi e chi fa recupero del credito.



- **Area a rischio reato diretto: GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E TESORERIA**

Attività sensibili:

- a) apertura e/o chiusura e gestione dei c/c bancari, postali, ecc.;
- b) registrazione degli incassi;
- c) monitoraggio crediti;
- d) emissione note credito;
- e) predisposizione e registrazione dei pagamenti;
- f) riconciliazione degli estratti conto bancari;
- g) gestione delle casse aziendali.

Principali ruoli aziendali coinvolti:

- Amministratore Delegato;
- Amministrazione e Finanza.

Principali attività di controllo:

Nello svolgimento delle loro mansioni i soggetti coinvolti nell'area a rischio devono rispettare i principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico, nonché quanto previsto dal sistema di procure e deleghe, ecc.; in via esemplificativa e non esaustiva possono essere menzionati una serie di controlli specifici:

1. effettuazione delle riconciliazioni bancarie da parte dell'Ufficio preposto con frequenza mensile. Eventuali poste in riconciliazione vengono analizzate e risolte;
2. necessaria autorizzazione dei pagamenti da parte dei procuratori abilitati;
3. separazione dei ruoli aziendali tra chi registra le fatture e chi predispone gli ordini di pagamento;
4. registrazione degli incassi e relativo controllo.

6. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

6.1 Il sistema in linea generale

Nello svolgimento delle attività relative alle potenziali Aree a rischio reato, con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione, oltre alle regole espressamente richiamate nel presente documento, gli Organi Sociali di Telelombardia S.r.l., i Dipendenti, i Collaboratori, anche per il tramite di Fornitori, Consulenti e lavoratori autonomi e parasubordinati che svolgono la propria prestazione all'interno della Società, devono conoscere e rispettare:

- la normativa italiana e straniera applicabile alle attività svolte;



- le disposizioni contenute nel presente Modello;
- il Codice Etico;

il sistema di controllo interno (SCI), e quindi le procedure/linee guida dell'Ente, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura organizzativa.

6.2 Principi generali di comportamento

I soggetti destinatari della presente Parte Speciale coinvolti nelle attività elencate nei paragrafi precedenti devono rispettare principi e norme di comportamento dettate nel Modello, nelle norme di legge, nel Codice Etico e nelle procedure di Telelombardia S.r.l. .

E' quindi assolutamente vietato:

- mettere in atto qualsiasi condotta che possa integrare un comportamento rilevante di qualsivoglia fattispecie di reato, e in particolare contemplata dal DLgs 231/01 e successive modifiche e integrazioni e con particolare riferimento agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001;
- mettere in atto comportamenti tali da favorire l'attuarsi di fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001;
- promettere, offrire o acconsentire all'elargizione di denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, sia italiani che di altri Paesi, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore;
- offrire o accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione;
- cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione quando è in corso una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione;
- farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto "terzo" quando si possano creare conflitti d'interesse;
- nei rapporti di affari con i terzi è vietato ricevere o offrire, benefici (sia diretti che indiretti), omaggi, atti di cortesia e di ospitalità, salvo che siano di natura e valore tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad ottenere un trattamento di favore e, comunque, da non compromettere l'immagine della Società;



- nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni: esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale; sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

A tal fine, è necessario il rispetto dei seguenti principi:

- rispettare le prescrizioni contenute nel Codice Etico della Società;
- gestire in modo trasparente e univoco qualsiasi rapporto professionale instaurato con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- nell'effettuazione di una gara con la Pubblica Amministrazione operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale;
- assicurare trasparenza e correttezza delle informazioni societarie, delle transazioni e dei flussi finanziari e contabili. In particolare, così come precisato all'interno del Codice Etico, tutti i Destinatari del Codice Etico devono assicurare la massima verificabilità, trasparenza e completezza delle informazioni sia verbali che documentali (cartacee e digitali), prodotte nell'ambito delle svolgimento delle attività di propria competenza e responsabilità;
- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici e accurati;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività aziendale;
- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- riferire prontamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità.



7. I FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

All'Organismo di Vigilanza sono attribuiti tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello organizzativo adottato dalla Società, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs.231/2001.

Fermi restando i compiti e le funzioni dell'OdV statuiti nella Parte Generale del presente Modello, ai fini della prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione lo stesso è tenuto a:

- verificare il rispetto da parte dei Soggetti Apicali e Sottoposti delle prescrizioni e dei comportamenti esposti nei precedenti paragrafi e nelle procedure dell'Ente;
- monitorare l'adozione ed effettiva implementazione delle eventuali azioni correttive stabilite dalla Società con riferimento alle attività ed ai controlli statuiti nei precedenti paragrafi, al fine di prevenire il rischio di commissione dei reati di cui agli artt.24 e 25 del D.Lgs. n. 231/01;
- formulare suggerimenti per l'aggiornamento delle prescrizioni del Modello al fine di assicurarne l'adeguatezza con riferimento alle caratteristiche della Società.

L'OdV svolge in piena autonomia le proprie attività di monitoraggio e verifica, al fine di verificare l'adeguatezza e la corretta implementazione delle regole di cui al presente Modello.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

L'OdV comunica i risultati della propria attività di controllo secondo le modalità definite dalla Parte Generale del Modello.

8. SANZIONI DISCIPLINARI

Ai fini di quanto previsto nella presente Sezione del Modello, si rinvia a quanto disciplinato nel sistema sanzionatorio costituente parte integrante del Modello. Resta inteso che il sistema disciplinare si applicherà in caso di mancato rispetto dei principi, delle procedure, linee guida, sistemi di prevenzione aziendali, nonché delle specifiche procedure di cui alla presente Sezione.